	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Direzione centrale ambiente e LAVORI PUBBLICI	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	s.tutela.inquin@regione.fvg.it tel + 39 040 377 4058 fax + 39 040 377 4513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

Decreto n. 2941'

ALP.10 - PN/AIA/15

D.Lgs. n. 59/2005. Autorizzazione Integrata Ambientale per l'adeguamento, alle disposizioni di cui al d.lgs 59/2005, del funzionamento di un impianto di cromatura, nichelatura e fosfatazione al manganese di componenti metallici con processo galvanico, di cui al punto 2.6 dell'allegato I al d.lgs 59/2005 (Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m³).

Società ALFACROM 2000 S.R.L..

IL DIRETTORE

Visto il Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";

Considerato che l'autorizzazione integrata ambientale prevista dal succitato d.lgs. 59/2005, è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato IV al d.lgs. medesimo, delle informazioni diffuse ai sensi dell'art. 14, comma 4, del d.lgs. e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";

Visto il Decreto legge 30 ottobre 2007, n. 180 – Decreto convertito, con modificazioni, in legge 19 dicembre 2007, n. 243 . – Differimento di termini in materia di autorizzazione integrata ambientale e norme transitorie;

Visto il D.lgs 16 gennaio 2008, n. 4 riguardante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 recante norme in materia ambientale;

Visto il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Visto il decreto ministeriale 1 ottobre 2008, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 3 marzo 2009, n. 51, S.O., con il quale sono state emanate le linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di trattamento di superficie di metalli, per le attività elencate nell'allegato I del d.lgs 59/2005;

Vista la Legge Regionale 5 dicembre 2008, n. 16, recante "Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo;

Vista la Legge regionale n. 11 del 4 giugno 2009, (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici), al cui articolo 3 vengono stabilite disposizioni in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Vista la delibera della Giunta regionale n. 1445 del 15 maggio 1998, con la quale sono state autorizzate, in via definitiva, ai sensi dell'articolo 13 del D.P.R. 203/88, per i punti di emissione n. 4 e n. 10, le emissioni in atmosfera relativamente all'impianto di trattamenti galvanici dei metalli, sito in Comune di Fiume Veneto (PN), via Nazionale, 44, da parte della Società ALFACROM S.R.L. con sede legale in Comune di Fiume Veneto (PN), via Nazionale, 44;

Atteso che con la medesima delibera n. 1445/1998, viene altresì autorizzata la realizzazione di una modifica sostanziale all'impianto di trattamenti galvanici dei metalli;

Visto il decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici n. 537 del 18 aprile 2008, con il quale è stata autorizzata la realizzazione di una modifica sostanziale all'impianto di cromatura e nichelatura di componenti in metallo, sito in Comune di Fiume Veneto (PN), via Nazionale, 44, da parte della Società ALFACROM 2000 S.R.L.;

Atteso che con il citato decreto n. 537/2008, è stata altresì modificata l'autorizzazione rilasciata con la delibera n. 1445/1998 (dismissione del punto di emissione n. 10 - molatura);

SCARICHI IDRICI

Visto l'atto del Sindaco del Comune di Fiume Veneto (PN) protocollo n. 17815 del 3 febbraio 2003, con il quale il sig. Rossetto Luciano, in qualità di legale rappresentante della Società ALFACROM 2000 S.R.L., è stato autorizzato a scaricare sul fossato "Fossa Mala", le acque reflue domestiche provenienti dall'insediamento sito in via nazionale, 44, adibito all'attività di cromatura a spessore e nichelatura chimica;

Considerato che l'articolo 5, comma 3, del d.lgs. 59/2005, prevede che l'autorità competente stabilisca il calendario delle scadenze per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale relative ad impianti esistenti e ad impianti nuovi già dotati di altre autorizzazioni ambientali alla data di entrata in vigore del decreto legislativo stesso;

Visto il decreto del direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della direzione centrale ambiente e lavori pubblici, di seguito denominato Servizio competente, n. 1454 del 20 luglio 2006, con il quale è stato stabilito, per l'attività di cromatura, nichelatura e fosfatazione al manganese di componenti metallici con processo galvanico, di cui al punto 2.6 dell'allegato I al d.lgs 59/2005 (Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore

a 30 m³), già indicata nel citato d.m. 1 ottobre 2008, il calendario per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale, fissando la data del 30 novembre 2006 per tale incumbente;

Vista la domanda del 30 novembre 2006, con la quale la Società ALFACROM 2000 S.R.L. con sede legale in Comune di Fiume Veneto (PN), via Nazionale, 44, ha chiesto, ai sensi dell'art. 5, comma 1, del d.lgs 59/2005, il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento, alle disposizioni di cui al d.lgs 59/2005, del funzionamento di un impianto di cromatura, nichelatura e fosfatazione al manganese di componenti metallici con processo galvanico, di cui al punto 2.6 dell'allegato I al d.lgs 59/2005 (Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m³), sito in Comune di Fiume Veneto (PN), via Nazionale, 44;

Vista la nota prot. n. ALP.10-41711-PN/AIA/15 del 21 dicembre 2006, con la quale è stato comunicato, ai sensi dell'art. 5, comma 7, del d.lgs 59/2005, l'avvio del procedimento amministrativo relativo alla domanda di cui sopra;

Vista la nota prot. n. ALP.10-41795-PN/AIA/15 del 22 dicembre 2006, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di Fiume Veneto (PN), alla Provincia di Pordenone e all'ARPA FVG, tutta la documentazione riguardante la richiesta di autorizzazione integrata ambientale presentata dalla Società;

Considerato che la Società ha provveduto alla pubblicazione, sul quotidiano "Il Gazzettino" del 5 gennaio 2007, dell'annuncio previsto all'art. 5, comma 7 del d.lgs. 59/2005;

Considerato, altresì, che non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico nel termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'annuncio di cui sopra, ai sensi dell'articolo 5, comma 8, del d.lgs 59/2005;

Vista la nota prot. n. ALP.10-4138-PN/AIA/15 del 1 febbraio 2007, con la quale il Servizio competente ha chiesto alla Società l'invio di un'ulteriore copia di tutta la documentazione riguardante la richiesta di autorizzazione integrata ambientale;

Vista la nota del 8 febbraio 2007, con la quale la Società ha provveduto all'invio della copia documentale richiesta;

Vista la nota prot. n. ALP.10-7084-PN/AIA/15 del 26 febbraio 2007, con la quale il Servizio competente ha inviato all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale", l'ulteriore copia della documentazione AIA sopra menzionata;

Visto il Verbale della prima seduta della Conferenza di servizi svoltasi in data 11 novembre 2008, dal quale risulta che:

- viene presentata l'attività della Società svolta presso lo stabilimento sito in Fiume Veneto (PN), via Nazionale, 44;

- viene data lettura della nota prot. n. 2007.0008403 del 5 febbraio 2007, con la quale la Provincia di Pordenone ha chiesto integrazioni alla documentazione presentata dalla Società;

- viene data lettura della nota prot. n. 2008.0066568 del 10 novembre 2008, con la quale la Provincia di Pordenone ha chiesto ulteriori integrazioni documentali;

- viene data lettura della nota prot. n. 71653/ISP. del 11 novembre 2008, con la quale l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "FRIULI OCCIDENTALE", ha chiesto alla Società di voler integrare la documentazione già fornita;

- la Conferenza di servizi stabilisce che la Società debba trasmettere al Servizio competente, entro 60 giorni dalla ricezione di copia del verbale della Conferenza di servizi, 7 copie di un testo

coordinato contenente le integrazioni richieste;

- la Conferenza di servizi conviene di aggiornare i lavori della Conferenza stessa, in attesa della presentazione, da parte della Società, delle copie del testo coordinato richieste;

Vista la nota prot. n. 5856/08/SA – PA/26 del 11 novembre 2008, con la quale l'A.R.P.A. Dipartimento provinciale di Pordenone, ha chiesto integrazioni documentali;

Considerato che la citata nota dell'A.R.P.A. Dipartimento provinciale di Pordenone del 11 novembre 2008 è stata inviata alla Società, assieme al Verbale della Conferenza di servizi svoltasi in data 11 novembre 2008, con lettera prot. n. ALP.10-33026-PN/AIA/15 del 20 novembre 2008;

Preso Atto che in data 29 dicembre 2008, la Società ha presentato la dichiarazione del Gestore dell'impianto e la quietanza riguardante il pagamento dell'attività istruttoria relativa all'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la nota del 23 gennaio 2009, con la quale la Società ha presentato le 7 copie del testo coordinato contenente le integrazioni richieste in sede di Conferenza di servizi;

Preso Atto che con la suddetta documentazione integrativa la Società ha chiesto che venga inserito nell'autorizzazione integrata ambientale il punto di emissione denominato E23 (sabbatura e pulitura – Ciclone + filtro a cartucce);

Vista la nota prot. n. ALP.10-2669-PN/AIA/15 del 30 gennaio 2009, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di Fiume Veneto (PN), alla Provincia di Pordenone, all'ARPA FVG, all'ARPA Dipartimento provinciale di Pordenone e all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale", il testo coordinato sopra menzionato;

Visto il Verbale della seconda seduta della Conferenza di servizi svoltasi in data 22 settembre 2009, dal quale risulta che:

- il rappresentante della Provincia di Pordenone consegna la nota del 22 settembre 2009 con la quale vengono formulate delle prescrizioni;

- il rappresentante della Regione dà lettura della citata nota della Provincia del 22 settembre 2009;

- il rappresentante della Regione dà lettura della Relazione istruttoria predisposta dal Servizio competente, sulla base delle indicazioni fornite dagli Enti competenti nella specifica materia;

- la Conferenza di servizi chiede alla Società di trasmettere, entro sei mesi dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, documentazione tecnica aggiornata inerente il nuovo impianto di depurazione chimico-fisico delle acque reflue reintrodotte nel ciclo produttivo e della rete fognaria;

- la Società dichiara che il numero di abitanti equivalenti che originano gli scarichi idrici assimilati ai domestici, è inferiore a 250;

- il rappresentante del Comune di Fiume Veneto lascia i lavori della Conferenza alle ore 16:30;

- la Conferenza di servizi integra e modifica, conformemente a quanto discusso e deciso in tale sede, la Relazione istruttoria presentata dal Servizio competente;

- la Conferenza di servizi valuta ed approva la Relazione istruttoria come integrata e modificata;

Preso Atto che il Comune di Fiume Veneto (PN) ha lasciato in anticipo la seduta della Conferenza di servizi, non intervenendo pertanto all'approvazione della Relazione istruttoria predisposta dal Servizio competente;

Vista la nota prot. n. ALP.10-25720-PN/AIA/15 del 23 settembre 2009, con la quale il Servizio competente ha inviato il Verbale della seconda seduta della Conferenza di Servizi svoltasi in data 22 settembre 2009;

Considerato che ai sensi dell'articolo 22 ter, comma 9, della l.r. 7/2000, si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione il cui rappresentante non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione rappresentata e non abbia notificato all'amministrazione procedente, entro il termine di 30 (trenta) giorni dalla data di ricezione della determinazione di conclusione del procedimento, il proprio motivato dissenso a norma dell'articolo 22 quater, comma 1, ovvero, nello stesso termine, non abbia impugnato la determinazione conclusiva della Conferenza di servizi;

Ricordato che ai sensi dell'art. 9, comma 4, del d.lgs. 59/2005, il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale è effettuato, dal Servizio competente, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, quando intervengano le condizioni indicate ai punti a), b), c) e d), del comma medesimo;

Ricordato che ai sensi dell'art. 5, comma 11, del d.lgs. 59/2005, in presenza di circostanze intervenute successivamente al rilascio del presente decreto, il Sindaco del Comune interessato, qualora lo ritenga necessario, nell'interesse della salute pubblica, può chiedere alla Regione di verificare la necessità di riesaminare l'autorizzazione rilasciata, come previsto all'art. 9, comma 4, del d.lgs. medesimo;

Constatata la completezza della documentazione amministrativa normativamente richiesta e acquisita agli atti;

Visto l'articolo 90, punto 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale 6 agosto 2008, n. 1580 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

DECRETA

Art. 1 - E' concessa, ai sensi dell'art. 5 del decreto legislativo n. 59/2005, l'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento, alle disposizioni di cui al d.lgs 59/2005, del funzionamento di un impianto di cromatura, nichelatura e fosfatazione al manganese di componenti metallici con processo galvanico, di cui al punto 2.6 dell'allegato I al d.lgs 59/2005 (Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m³), sito in Comune di Fiume Veneto (PN), via Nazionale, 44, da parte della Società ALFACROM 2000 S.R.L. con sede legale in Comune di Fiume Veneto (PN), via Nazionale, 44.

Art. 2 - La presente autorizzazione sostituisce, a tutti gli effetti, i provvedimenti qui di seguito elencati:

EMISSIONI IN ATMOSFERA

delibera della Giunta regionale n. 1445 del 15 maggio 1998;

- decreto del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e

ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici n. 537 del 18 aprile 2008;

SCARICHI IDRICI

- atto del Sindaco del Comune di Fiume Veneto (PN) protocollo n. 17815 del 3 febbraio 2003.

Art. 3 - La durata dell'autorizzazione di cui all'articolo 1 è fissata in 5 (cinque) anni dalla data del presente provvedimento. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza.

Art. 4 - La Società applica, per la gestione dell'impianto, le migliori tecnologie disponibili, come riportate nell'**Allegato A** al presente decreto, rispetta i limiti e le prescrizioni specificati nell'**allegato B** al presente decreto, ed adotta il Piano di monitoraggio e controllo indicato nell'**allegato C** al decreto stesso.

Art. 5 - Per quanto non esplicitamente espresso nel presente atto, il gestore deve applicare quanto previsto dal d.lgs 152/2006 e dalle pertinenti MTD pubblicate con il d.m. 1 ottobre 2008.

Art. 6 - Qualora la Società intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni della titolarità della gestione dell'impianto, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 10 del d.lgs. 59/2005.

Art. 7 - La Società, ai sensi dell'articolo 11, comma 1, del d.lgs. 59/2005, prima di dare attuazione a quanto previsto dalla presente autorizzazione, ne dà comunicazione al Servizio competente, ad ARPA FVG e al Dipartimento ARPA competente, pena l'applicazione della sanzione di cui all'articolo 16, comma 4, del d.lgs. medesimo.

Art. 8 - L'ARPA accerta, secondo quanto previsto e programmato dalla presente autorizzazione, ai sensi dell'articolo 11, comma 3, del d.lgs. 59/2005, il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale, la regolarità dei controlli a carico del gestore, la regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, nonché il rispetto dei valori limite di emissione e l'ottemperanza, da parte del gestore, degli obblighi di comunicazione.

Art. 9 - L'ARPA comunica al Servizio competente, ai sensi dell'art. 11, comma 6, del d.lgs. 59/2005, gli esiti dei controlli e delle ispezioni, indicando le situazioni di mancato rispetto delle prescrizioni e proponendo le misure da adottare.

Art. 10 - Ogni organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio e che abbia acquisito informazioni in materia ambientale rilevanti ai fini dell'applicazione del d.lgs. 59/2005, comunica, ai sensi dell'art. 11, comma 7, del d.lgs. medesimo, tali informazioni, ivi comprese le notizie di reato, anche all'Amministrazione regionale.

Art. 11 - La mancata osservanza delle prescrizioni autorizzatorie, o di esercizio in assenza di autorizzazione, comporta l'adozione dei provvedimenti previsti dall'art. 11, comma 9, del d.lgs. 59/2005, nonché l'applicazione delle sanzioni previste dall'art. 16 del d.lgs. medesimo.

Art. 12 - La Società provvede, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del d.m. 24 aprile 2008, a calcolare la tariffa relativa all'attività di controllo di ARPA, sulla base di quanto stabilito negli allegati IV e V, al decreto ministeriale medesimo e all'articolo 3 della l.r. 11/2009 e a versare la tariffa stessa, secondo le modalità previste al citato comma 1, che qui di seguito vengono indicate:

a) prima della comunicazione prevista dall'articolo 11, comma 1, del d.lgs 59/2005, allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;

b) entro il 30 gennaio di ciascun successivo anno, per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione ad ARPA FVG – Direzione centrale e al Dipartimento provinciale di ARPA e trasmettendo la relativa quietanza alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Servizio Tutela da inquinamento atmosferico, acustico e elettromagnetico.

Art. 13 - Il gestore dello stabilimento è tenuto, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del d.m. 24 aprile 2008, al pagamento, in caso di ritardo nell'effettuazione del versamento di cui all'articolo 12 del presente decreto, fatta salva l'applicazione, ove pertinente, delle misure di cui all'articolo 11, comma 9 del d.lgs 59/2005 e delle sanzioni previste dall'articolo 16, commi 2 e 6 del decreto legislativo medesimo, degli interessi nella misura del tasso legale vigente con decorrenza dal primo giorno successivo alla scadenza del periodo previsto dall'art. 6, commi 1 e 4 del d.m. 24 aprile 2008.

Art.14 - Il gestore dello stabilimento, in caso di chiusura definitiva dell'impianto, deve, ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del d.m. 24 aprile 2008, dare tempestiva comunicazione al Dipartimento provinciale dell'ARPA al fine di consentire l'adeguamento della programmazione dei controlli. Fino all'invio di tale comunicazione il gestore è tenuto ad effettuare i versamenti delle somme previste per i controlli, nei tempi previsti all'articolo 12 del presente decreto.

Art. 15 - Al fine della consultazione del pubblico, i documenti, gli atti inerenti il procedimento, copia della presente autorizzazione ed i risultati del controllo delle emissioni, sono depositati presso la Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, sito in TRIESTE, via Giulia, 75/1.

Trieste, **14 DIC.2009**



RETTORE DEL SERVIZIO
Ing. Pierpaolo Gubertini

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il sito su cui sorge l'impianto in oggetto è ubicato in una zona pianeggiante nel comune di FIUME VENETO ed è classificato dal vigente P.R.G.C. come D3 "ZONE ARTIGIANALI E INDUSTRIALI".

Alla data di stesura del presente documento, il comune di FIUME VENETO non si è ancora dotato di un piano di zonizzazione acustica secondo quanto previsto dal DPCM 01/03/1991.

Nell'area attorno allo stabilimento entro il raggio di un chilometro dal confine dello stabilimento sono presenti attività produttive, case di civile abitazione, opere di presa idrica destinate al consumo umano (pozzi artesiani nelle singole proprietà), zone agricole, elettrodotti di potenza maggiore o uguale a 15kW; nelle vicinanze dello stabilimento è inoltre presente il fiume Meduna, la S.S. 13 "pontebbana" con il relativo raccordo autostradale e la ferrovia venezia-tarvisio.

L'area dello stabilimento non è sottoposta a obblighi di bonifica secondo quanto indicato nel D.lgs 152/06.

CICLO PRODUTTIVO

Lo stabilimento svolge attività di cromatura, nichelatura e fosfatazione al manganese di componenti metallici con processo galvanico.

L'attività dello stabilimento ha avuto inizio nel 1985

All'interno dello stabilimento sono presenti le attività IPPC definite dall'allegato I al D.Lgs. n.59/2005 ai punti:

- 2.6 Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m³

L'azienda ha una capacità produttiva massima di circa 850.000 pezzi/anno.

Lo stabilimento è in possesso della certificazione di *Qualità* secondo la Norma UNI EN ISO 9002 certificato nel 1997 poi certificato secondo la Norma UNI EN ISO 9001:2000 nel 2003.

Il ciclo produttivo inizia con la ricezione e lo stoccaggio a magazzino delle componenti da trattare provenienti da terzi.

Prima di procedere ai trattamenti di superficie, a seconda delle necessità, alcune componenti subiscono alcune lavorazioni meccaniche quali taglio tornitura e sbavatura. Tutte le componenti quindi vengono sgrassate e lavate mediante immersione o lavatrice automatica o lavaggio manuale a seconda della tipologia di prodotto e del tipo di trattamento richiesto.

Tutte le componenti, a seconda delle necessità, prima di procedere ai trattamenti galvanici subiscono una fase di preparazione mediante sabbiatura, vibroburratura, spazzolatura e levigatura. Le componenti così preparate subiscono un'eventuale fase di mascheratura, in cui le parti dei pezzi che non devono subire il trattamento di superficie vengono ricoperte da opportune maschere. I pezzi così preparati vengono appesi ai telai e subiscono un trattamento di decapaggio per poi passare tramite lavaggi intermedi al trattamento galvanico vero e proprio.

I trattamenti di superficie che la ditta effettua sono:

- [AT 1] Cromatura a spessore

L'Azienda, per la cromatura a spessore, utilizza un impianto a telai esclusivamente destinato a tale trattamento, mentre è stato realizzato un nuovo impianto col il quale è possibile eseguire sia la cromatura a spessore che la cromatura decorativa.

L'attività, si svolge su 3 turni di 8 ore ciascuno per l'impianto esistente, mentre per il nuovo impianto si prevede che l'attività di svolgerà su 2 turni da 8 ore. Entrambi gli impianti lavoreranno per 5 giorni alla settimana e per un totale di 230 giornate all'anno.

- [AT 2] Trattamento Cromo-nichel decorativo

In Azienda è stato realizzato un nuovo impianto col il quale è possibile eseguire sia la cromatura a spessore che la cromatura decorativa.

Si prevede che l'attività di svolgerà su 2 turni da 8 ore per 5 giorni alla settimana e per un totale di 230 giornate all'anno.

- [AT 3] Nichelatura chimica

L'attività, si svolge su 1 turno di 8 ore, per 5 giorni alla settimana e per un totale di 230 giornate all'anno.

- [AT 4] Fosfatazione al manganese

L'attività, si svolge su 1 turni di 8 ore, per 5 giorni alla settimana e per un totale di 230 giornate all'anno..

ENERGIA

L'azienda Utilizza energia termica fornita dalla combustione di GPL, per il riscaldamento delle vasche di processo e dei locali.

Il bilancio energetico riferito all'anno 2005 dell'intero stabilimento è riportato nella seguente tabella

Consumo di GPL	827.8	MWh/anno
Consumo di energia elettrica	2406	MWh/anno

L'azienda non effettua produzione di energia elettrica

EMISSIONI

Emissioni in atmosfera

Attualmente in Azienda sono presenti :

- N° 4 punti di emissione (3, 4, 9, 14) autorizzati con delibera regionale 1445 d.d. 15/05/1998, di cui uno (4) è stato dismesso.
- N° 2 punti di emissione (E15, E16) autorizzati con decreto 537 d.d. 18/04/2008
- N° 1 punto di emissione (E23) in attesa di autorizzazione

I sistemi di abbattimento adottati dall'Azienda per abbattere le concentrazioni delle sostanze immesse in atmosfera, sono dei seguenti tipi:

- Separatori di gocce;
- Scrubber;
- Torri di lavaggio.

Sui condotti di aspirazione dei vapori prodotti nelle vasche di cromatura sono stati installati degli appositi separatori di gocce.

I vapori di condensa vengono raccolti sul fondo della struttura metallica e, per mezzo di un'apposita tubazione flessibile, reintrodotti nel ciclo di cromatura.

Nella seguente tabella si riporta una sintesi dei punti di emissione :

punto di emissione	Descrizione	trattamento
3	cromatura	Separatori di gocce
9	Denichelatura e scromatura	scrubber
14	nichelatura	scrubber
E15	Cromatura a spessore	Separatore di gocce+scrubber
E16	Nichelatura-cromatura decorativa	scrubber
E23	Sabbiatura e pulitura	Ciclone+filtro a cartucce

Scarichi idrici

Approvvigionamento

L'approvvigionamento idrico avviene esclusivamente attraverso un pozzo.

Il pozzo è regolarmente denunciato e l'Azienda è in possesso di Concessione Regionale Decreto N. SS.TT/227/IPD/661.

L'acqua distribuita viene utilizzata sia per scopi igienico sanitari che per scopi produttivi.

Nella seguente tabella sono riportati i consumi idrici degli anni dal 2001 al 2005

Consumi	Anni di riferimento				
	2001	2002	2003	2004	2005
Quantità mc/anno	4988	3452	3400	3500	3212

Tipologia degli scarichi

Acque reflue domestiche/assimilate a domestiche.

Le acque domestiche/assimilate a domestiche sono derivanti dalla mescolanza dei reflui provenienti dall'utilizzo dei servizi igienici con i reflui saponati derivanti dall'utilizzo dei lavandini, delle docce e del locale mensa (solo consumazione pasti) presente in Azienda.

Il sistema di trattamento depurativo adottato prima dello scarico è la fossa Imhoff per le acque nere e la fossa condensa grassi per le acque saponate.

Acque reflue provenienti dal ciclo produttivo.

L'acqua utilizzata per scopi produttivi consiste in:

- Acque di lavaggio pezzi.
- Acqua per preparazione bagni di trattamento.

L'acqua che viene utilizzata per il lavaggio dei particolari da cromare (impianto di lavaggio), da nichelare e per il lavaggio dei pezzi nichelati, viene convogliata in un depuratore fisico-chimico di nuova realizzazione e successivamente rinviata agli impianti di trattamento senza produrre scarichi idrici.

Acque meteoriche.

Le acque meteoriche sono originate dalle superfici scolanti quali i tetti ed i piazzali impermeabilizzati e vengono attualmente disperse sul suolo e negli strati del sottosuolo attraverso pozzi perdenti.

Le acque di prima pioggia, provenienti dal dilavamento dei piazzali su cui avviene il transito di mezzi di trasporto per le operazioni di carico e scarico, prima dello scarico vengono trattate in pozzetti disoleatori.

Emissioni sonore

Il Comune di Fiume Veneto non ha predisposto alcuna zonizzazione acustica del proprio territorio. Pertanto, in attesa di tale classificazione, i limiti previsti sono quelli del DPCM 01/03/91 e cioè:

- 70dB(A) per il periodo diurno.
- 60dB(A) per il periodo notturno.

Dai rilievi fonometrici effettuati in data 10/01/2008 risultano rispettati i limiti di legge.

Produzione di rifiuti

I rifiuti prodotti dall'Azienda sono riportati nella seguente *Tabella*
I dati si riferiscono all'anno 2005.

CER	Denominazione	Quantità Prodotta Kg
11 01 11*	Soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose	590
11 01 98*	Altri rifiuti contenenti sostanze pericolose (solido)	4440
11 01 98*	Altri rifiuti contenenti sostanze pericolose (liquido)	43030
19 08 14	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13	9560
12 01 02	Polveri e parti di materiali ferrosi	
12 01 03	Polveri e parti di materiali non ferrosi	

All'interno dello stabilimento sono presenti le seguenti zone di stoccaggio rifiuti:

zona	descrizione	CER	Modalità di stoccaggio	volume
1a	Deposito rifiuti inquinati da cromo	110198*	fusti entro locale chiuso con bacino di contenimento	10 mc
1b	Deposito soluzioni di lavaggio contaminate da sost. pericolose	110111*	Fusti entro locale chiuso con bacino di contenimento	
2	Deposito fanghi trattamento acque	190814	Big-bag entro bacino di contenimento	10 mc
3a	Deposito nichel esausto	110198*	2 cisterne da 5000 lt entro bacino di contenimento	10 mc
4	Deposito polveri di metalli ferrosi e non ferrosi	120102 120103	Navette metalliche	10 mc

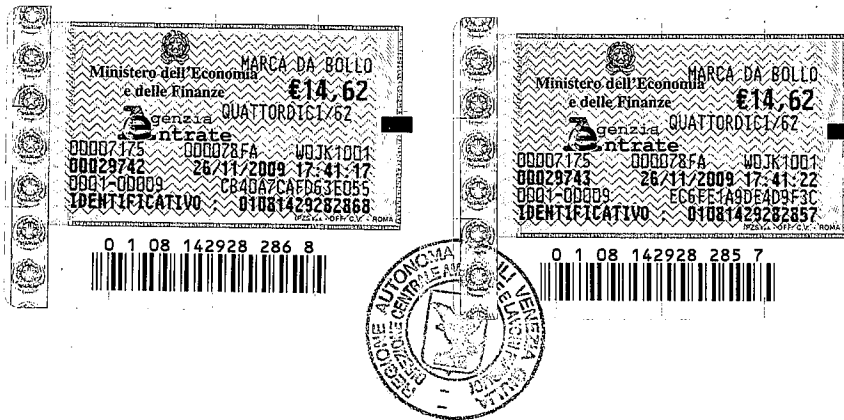
La Società intende avvalersi delle disposizioni sul deposito temporaneo dei rifiuti previste dall'art.183 del D.Lgs n152/06

BONIFICHE AMBIENTALI

L'area su cui sorge lo stabilimento non è stata inclusa tra le aree per cui sono richiesti interventi di bonifica ai sensi del D.lgs 152/06.

IMPIANTI A RISCHIO DI INCIDENTI RILEVANTI

Per tipologia e quantità di materiali trattati e stoccati, l'impianto non è soggetto agli obblighi previsti dal D.Lgs. 334/99.



ALLEGATO A



MIGLIORI TECNOLOGIE DISPONIBILI

Il gestore dichiara che nello stabilimento vengono adottate le seguenti MTD, pubblicate con il D.M. 1 ottobre 2005.

MTD	Stato di attuazione
GENERALI	
Tecniche di gestione	
Implementazione di un sistema di gestione ambientale	L'Azienda ha in previsione la certificazione UNI EN ISO 14000 nel 2009.
Stabilire dei benchmarks o valori di riferimento per monitorare le performance degli impianti	Non ancora applicata ma in previsione nel 2009
Cercare di migliorare l'uso degli input rispetto i benchmarks	Non ancora applicata ma in previsione nel 2009
Analisi e verifica dei dati attuazione di eventuali meccanismi di retroazione e ridefinizione degli obiettivi	Non ancora applicata ma in previsione nel 2009
Implementare programmi di manutenzione e stoccaggio	Non ancora applicata ma in previsione nel 2009
Formazione dei lavoratori e azioni preventive per minimizzare i rischi ambientali specifici del settore	Non ancora applicata ma in previsione nel 2009
Minimizzazione degli impatti ambientali dovuti alla rilavorazione	Già adottato con sistema gestione qualità.
Ottimizzazione e controllo della produzione	Non necessario.
Progettazione, costruzione, funzionamento delle installazioni	
Implementazione piani di azione	L'Azienda sta predisponendo tutte le misure descritte. in previsione entro il 2009
Evitare che si formino gas di cianuro stoccando acidi e cianuri separatamente	Non applicabile.
Stoccare acidi e alcali separatamente	L'Azienda ha predisposto aree di stoccaggio dei materiali distinte ed il personale incaricato delle movimentazioni è stato addestrato.
Ridurre il rischio di incendi	L'Azienda ha predisposto tutte le misure descritte.
Evitare l'inquinamento del suolo e dell'acqua dovuto a perdite di sostanze chimiche	L'Azienda ha predisposto tutte le misure descritte.
Evitare o prevenire la corrosione	L'Azienda ha predisposto tutte le misure descritte.
Ridurre il tempo di stoccaggio	L'Azienda ha predisposto tutte le misure descritte.
Stoccare in aree pavimentate	L'Azienda ha predisposto tutte le misure descritte.

Dismissione del sito per la protezione delle falde	
Protezione delle falde acquifere e dismissione del sito	L'Azienda ha predisposto tutte le misure descritte.
Consumo delle risorse primarie	
Minimizzare le perdite di energia reattiva	L'Azienda ha predisposto tutte le misure descritte.
Tenere le barre di conduzione con sezione adeguata ad evitare surriscaldamenti	L'Azienda ha predisposto tutte le misure descritte.
Evitare l'alimentazione degli anodi in serie	L'Azienda ha predisposto tutte le misure descritte.
Installare moderni raddrizzatori con un migliore fattore di conversione	L'Azienda ha predisposto tutte le misure descritte.
Aumentare la conduttività delle soluzioni ottimizzando i parametri di processo	L'Azienda ha predisposto tutte le misure descritte.
Rilevazione dell'energia impiegata nei processi elettrolitici	L'Azienda ha predisposto tutte le misure descritte.
Utilizzare una o più delle seguenti misure: acqua calda in pressione acqua calda non pressurizzata fluidi termici – olii resistenze elettriche ad immersione	In Azienda l'energia termica viene fornita mediante acqua calda non pressurizzata e resistenze elettriche ad immersione.
Prevenire gli incendi monitorando la vasca in caso di uso di resistenze elettriche ad immersione o metodi di riscaldamento diretti applicati alla vasca	L'Azienda ha predisposto tutte le misure descritte.
Riduzione delle perdite di calore	L'Azienda ha predisposto tutte le misure descritte
ottimizzare la composizione delle soluzioni di processo	L'Azienda ha predisposto tutte le misure descritte
monitorare la temperatura di processo e controllare che sia all'interno dei range designati	L'Azienda ha predisposto tutte le misure descritte
isolare le vasche usando un doppio rivestimento, usando vasche pre-isolate e/o applicando delle coibentazioni	L'Azienda ha predisposto tutte le misure descritte
non usare l'agitazione dell'aria ad alta pressione in soluzioni di processo calde dove l'evaporazione causa l'incremento della domanda di energia.	L'Azienda ha predisposto tutte le misure descritte
prevenire il sovraraffreddamento ottimizzando la composizione della soluzione di processo e il range di temperatura a cui lavorare.	L'Azienda ha predisposto tutte le misure descritte
monitorare la temperatura di processo e controllare che sia all'interno dei range designati	L'Azienda ha predisposto tutte le misure descritte

usare sistemi di raffreddamento refrigerati chiusi qualora si installi un nuovo sistema refrigerante o si sostituisca uno esistente	L'Azienda ha predisposto tutte le misure descritte
rimuovere l'eccesso di energia dalle soluzioni di processo per evaporazione dove possibile	Non applicabile
progettare, posizionare, mantenere sistemi di raffreddamento aperti per prevenire la formazione e trasmissione della legionella.	L'Azienda ha predisposto tutte le misure descritte
non usare acqua corrente nei sistemi di raffreddamento a meno che l'acqua venga riutilizzata o le risorse idriche non lo permettano	L'Azienda ha predisposto tutte le misure descritte
SETTORIALI	
Recupero dei materiali e gestione degli scarti	
Ridurre e gestire il drag-out	Non applicabile.
Aumentare il recupero del drag-out	Non applicabile.
Monitorare le concentrazioni di sostanze	L'Azienda ha predisposto tutte le misure descritte.
laddove i metalli sono recuperati in condizioni ottimali questi possono essere riutilizzati all'interno dello stesso ciclo produttivo. Nel caso in cui non siano idonei per l'applicazione elettrolitica possono essere riutilizzati in altri settori per la produzione di leghe	Non applicabile.
Cercare di chiudere il ciclo dei materiali	L'Azienda ha predisposto tutte le misure descritte.
Recuperare le soluzioni dal primo lavaggio per reintegrare il bagno di provenienza	L'Azienda ha predisposto tutte le misure descritte.
Cercare di controllare l'aumento di concentrazione mediante dissoluzione esterna con anodo inerte	Non applicabile.
Cercare di controllare l'aumento di concentrazione mediante sostituzione di anodi solubili con anodi a membrana	Non applicabile.
Rumore	
Identificare le principali fonti di rumore e i potenziali soggetti sensibili	L'azienda ha eseguito indagini fonometriche in data 10/01/2008.
Ridurre il rumore mediante appropriate tecniche di controllo e misura	L'azienda ha eseguito indagini fonometriche in data 10/01/2008.
Agitazione delle soluzioni di processo	
Agitazione meccanica dei pezzi	L'Azienda ha predisposto tutte le misure descritte.
Agitazione mediante turbolenza idraulica	L'Azienda ha predisposto tutte le misure descritte.
È tollerato l'utilizzo di sistemi di agitazione ad aria a bassa pressione	L'Azienda ha predisposto tutte le misure descritte.
Non utilizzare sistemi di agitazione ad aria ad alta pressione	L'Azienda ha predisposto tutte le misure descritte.

Minimizzazione dell'acqua e del materiale di scarto	
Monitorare tutti gli utilizzi di acqua	L'Azienda ha predisposto tutte le misure descritte.
Registrare le informazioni con base regolare	L'Azienda ha predisposto tutte le misure descritte.
Trattare usare e riciclare l'acqua	L'Azienda ha predisposto tutte le misure descritte.
Evitare la necessità di lavaggio dell'acqua	L'Azienda ha predisposto tutte le misure descritte.
Ridurre la concentrazione delle sostanze chimiche	Non applicabile.
Aggiungere tensioattivi	Vengono fatte aggiunte all'occorrenza.
Assicurarsi che il processo chimico non superi i valori ottimali	L'Azienda ha predisposto tutte le misure descritte.
Ottimizzare la temperatura di processo	L'Azienda ha predisposto tutte le misure descritte.
Utilizzare una vasca eco-rinse	Non applicabile.
Non utilizzare vasche eco-rinse qualora ciò incida negativamente sulle lavorazioni successive	Non applicabile.
Usare tecniche di riduzione del drag-out	L'Azienda ha predisposto tutte le misure descritte
Uso di sostanze chimiche compatibili al rilancio dell'acqua per il riutilizzo da un lavaggio all'altro	L'Azienda ha predisposto tutte le misure descritte
Estrazione lenta del pezzo o del rotobarile	L'Azienda ha predisposto tutte le misure descritte
Utilizzare un tempo di drenaggio sufficiente	L'Azienda ha predisposto tutte le misure descritte
Ridurre la concentrazione della soluzione di processo	L'Azienda ha predisposto tutte le misure descritte
Ridurre il consumo di acqua e contenere gli sversamenti	L'Azienda ha predisposto tutte le misure descritte
Utilizzare tecniche di recupero di materiali di processo	L'Azienda ha predisposto tutte le misure descritte
Mantenimento delle soluzioni di processo	
Aumentare la vita utile dei bagni	L'Azienda ha predisposto tutte le misure descritte.
Determinare i parametri critici di controllo	L'Azienda ha predisposto tutte le misure descritte.
Mantenere i parametri entro limiti accettabili	L'Azienda ha predisposto tutte le misure descritte.
Emissioni acque di scarico	
Minimizzare l'uso dell'acqua	L'Azienda ha predisposto tutte le misure descritte.
Eliminare o minimizzare l'uso e lo spreco di materiali	L'Azienda ha predisposto tutte le misure descritte.
Sostituire l'utilizzo di sostanze pericolose	L'Azienda ha predisposto tutte le misure descritte.

Verificare quando si cambia il tipo di sostanze chimiche in soluzione prima di utilizzarle	L'Azienda ha predisposto tutte le misure descritte.
Rifiutare le soluzioni con prodotti chimici che evidenziano problemi	L'Azienda ha predisposto tutte le misure descritte.
Cambiare sistema di trattamento delle acque se le prove di identificazione e separazione dei flussi evidenziano problemi	L'Azienda ha predisposto tutte le misure descritte.
Identificare separare e trattare i flussi che possono interferire tra di loro	L'Azienda ha predisposto tutte le misure descritte.
Per una installazione specifica i livelli di concentrazione devono essere considerati congiuntamente con i carichi emessi INES kg/anno	L'Azienda ha predisposto tutte le misure descritte.
Le mtd possono essere ottimizzate per un parametro	L'Azienda ha predisposto tutte le misure descritte.
Considerare la tipologia di materiale trattato	L'Azienda ha predisposto tutte le misure descritte.
Tecnica a scarico zero	Non applicabile
Tecniche per specifiche tipologie di impatto	
Preparare i telai in modo da minimizzare le perdite di pezzi	L'Azienda ha predisposto tutte le misure descritte.
Ottimizzare il posizionamento dei pezzi per minimizzare lo scodellamento	L'Azienda ha predisposto tutte le misure descritte.
Massimizzare il tempo di sgocciolamento	L'Azienda ha predisposto tutte le misure descritte.
Ispezione e manutenzione regolare dei telai	L'Azienda ha predisposto tutte le misure descritte.
Accordo con il cliente per produrre pezzi disegnati in modo da non intrappolare soluzione	L'Azienda ha predisposto tutte le misure descritte.
Sistemi di ritorno in vasca delle soluzioni scolate	L'Azienda ha predisposto tutte le misure descritte.
Lavaggio a spruzzo a nebbia o ad aria	L'Azienda ha predisposto tutte le misure descritte.
Rotobarili in plastica idrofobia liscia	L'Azienda ha predisposto tutte le misure descritte.
Fori di drenaggio adeguatamente dimensionati per ridurre i fenomeni di capillarità	L'Azienda ha predisposto tutte le misure descritte.
Massimizzare la presenza di fori nel rotobarile	L'Azienda ha predisposto tutte le misure descritte.
Sostituire i fori con mesh-plugs	Non applicabile.
Estrarre lentamente il rotobarile	L'Azienda ha predisposto tutte le misure descritte.
Ruotare ad intermittenza il rotobarile se ciò aumenta l'efficienza	L'Azienda ha predisposto tutte le misure descritte.
Prevedere canali di scolo per il recupero delle soluzioni in vasca	L'Azienda ha predisposto tutte le misure descritte.
Inclinare il rotobarile quando possibile	L'Azienda ha predisposto tutte le misure descritte.

Sostenere il roto-barile o i telai in scaffalature	L'Azienda ha predisposto tutte le misure descritte.
Incrementare i livelli di recupero del drag-out con altre tecniche	Non necessario.
SOSTITUZIONE E/O CONTROLLO DI SOSTANZE PERICOLOSE	
evitare l'uso di EDTA e di altri agenti chelanti mediante utilizzo di sostituti biodegradabili come quelli a base di gluconato o usando metodi alternativi	Non applicabile
minimizzare il rilascio di EDTA mediante tecniche di conservazione	Non applicabile
assicurarsi che non vi sia EDTA nelle acque di scarico mediante l'uso di opportuni trattamenti	Non applicabile
nel campo dei circuiti stampati utilizzare metodi alternativi come il ricoprimento diretto	Non applicabile
monitorare l'aggiunta di materiali contenenti PFOS misurando la tensione superficiale	Non applicabile
minimizzare l'emissione dei fumi usando, ove necessari, sezioni isolanti flottanti	Non applicabile
cercare di chiudere il ciclo	Non applicabile
eseguire la cadmiatura in ciclo chiuso	Non applicabile
sostituire, ove possibile, o ridurre, le concentrazioni di impiego del cromo esavalente avendo riguardo delle richieste della committenza	L'azienda si è attrezzata e promuove il trattamento di cromatura decorativa (utilizzando cromo III)
sostituire, ove possibile, la soluzione di cianuro di zinco con: zinco acido o zinco alcalino	Non applicabile
sostituire, ove possibile, il cianuro di rame con acido o pirofosfato di rame	Non applicabile
LAVORAZIONI SPECIFICHE	
Sostituzione di determinate sostanze nelle lavorazioni	
riduzione delle emissioni aeriformi tramite: - copertura della soluzione durante le fasi di deposizione o nei periodi non operativi; - utilizzo dell' estrazione dell'aria con condensazione delle nebbie nell'evaporatore per il recupero dei materiali; - confinamento delle linee/vasche di trattamento, nei nuovi impianti e dove i pezzi da lavorare sono sufficientemente uniformi (dimensionalmente).	L'Azienda ha predisposto tutte le misure descritte.
operare con soluzioni di cromo esavalente in base a tecniche che portino alla ritenzione del CrVI nella soluzione di processo.	L'Azienda ha predisposto tutte le misure descritte.



sostituzione dei rivestimenti a base di cromo esavalente con altri a base di cromo trivalente in almeno una linea produttiva se vi sono più linee produttive. Le sostituzioni si possono effettuare con: 1.a cromo trivalente ai cloruri 1.b cromo trivalente ai solfati	L'Azienda ha predisposto tutte le misure descritte.
verificare l'applicabilità di rivestimenti alternativi al cromo esavalente	L'Azienda ha predisposto tutte le misure descritte.
usare tecniche di cromatura a freddo, riducendo la concentrazione della soluzione cromica, ove possibile	Non applicabile
sostituire il cromo esavalente con sistemi in cui non è presente (sistemi a base di zirconio e silani così come quelli a basso cromo).	Non applicabile
Lucidatura e spazzolatura	
Usare rame acido in sostituzione della lucidatura e spazzolatura meccanica, dove tecnicamente possibile e dove l'incremento di costo controbilancia la necessità di ridurre polveri e rumori	Non applicabile
Sostituzione e scelta della sgrassatura	
coordinarsi con il cliente o operatore del processo precedente	L'Azienda ha predisposto tutte le misure descritte.
utilizzare la pulitura a mano per pezzi di alto pregio e/o altissima qualità e criticità	L'Azienda ha predisposto tutte le misure descritte.
Rimpiazzare la sgrassatura con cianuro con altre tecniche	Non applicabile
La sgrassatura con solventi può essere rimpiazzato con altre tecniche	L'Azienda ha predisposto tutte le misure descritte.
Riduzione dell'uso di elementi chimici e energia nella sgrassatura a base acquosa	L'Azienda ha predisposto tutte le misure descritte.
Usare una combinazione di tecniche descritte nella sezione 4.9.14.9 del Final Draft, o tecniche specialistiche come la pulitura con ghiaccio secco o la sgrassatura a ultrasuoni.	L'Azienda già utilizza la pulizia ad ultrasuoni



Manutenzione delle soluzioni di grassaggio	
Usare una o una combinazione delle tecniche che estendono la vita delle soluzioni di sgrassaggio alcaline (filtrazione, separazione meccanica, separazione per gravità, rottura dell'emulsione per addizione chimica, separazione statica, rigenerazione di sgrassatura biologiche, centrifugazione, filtrazione a membrana,...)	L'Azienda ha predisposto alcune delle misure descritte (separazione meccanica, separazione per gravità, rottura dell'emulsione)
Decapaggio e altre soluzioni con acidi forti - tecniche per estendere la vita delle soluzioni e recupero	
estendere la vita dell'acido usando la tecnica appropriata in relazione al tipo di decapaggio specifico, ove questa sia disponibile.	L'Azienda ha predisposto tutte le misure descritte.
utilizzare l'elettrolisi selettiva per rimuovere gli inquinanti metallici e ossidare alcuni composti organici per il decapaggio elettrolitico	L'Azienda ha predisposto tutte le misure descritte.
Recupero delle soluzioni di cromo esavalente	
Recuperare il cromo esavalente nelle soluzioni concentrate e costose mediante scambio ionico e tecniche a membrana.	L'Azienda ha predisposto tutte le misure descritte.
Lavorazioni in continuo	
usare il controllo in tempo reale della produzione per l'ottimizzazione costante del processo	Non applicabile
ridurre la caduta del voltaggio tra i conduttori e i connettori	Non applicabile
usare forme di onda modificata (pulsanti „) per migliorare il deposito di metallo nei processi in cui sia tecnicamente dimostrata l'utilità o scambiare la polarità degli elettrodi a intervalli prestabiliti ove ciò sia sperimentato come utile	Non applicabile
utilizzare motori ad alta efficienza energetica	Non applicabile
utilizzare rulli per prevenire il drag-out dalle soluzioni di processo	Non applicabile
minimizzare l'uso di olio	Non applicabile
ottimizzare la distanza tra anodo e catodo nei processi elettrolitici	Non applicabile
ottimizzare la performance del rullo conduttore	Non applicabile
usare metodi di pulitura laterale dei bordi per eliminare eccessi di deposizione	Non applicabile
mascherare il lato eventualmente da non rivestire	Non applicabile



ALLEGATO B



L'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento del funzionamento degli impianti esistenti alle disposizioni del D.lgs 59/2005 e dei nuovi impianti viene rilasciata allo stabilimento ALFACROM 2000 s.r.l. sito in via Nazionale 44 nel comune di FIUME VENETO a condizione che il gestore dell'impianto rispetti quanto prescritto in seguito.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per i punti di emissione vengono fissati i seguenti limiti:

Punti di emissione n. 3 (cromatura), n. 9 (nichelatura e scromatura) e n. 14 (nichelatura)	
HNO ₃	5 mg/Nm ³
Polveri totali	5 mg/Nm ³
Cromo e suoi composti	0.5 mg/Nm ³
Acido cianidrico	0.5 mg/Nm ³
Acido cloridrico	5 mg/Nm ³
Nichel e suoi composti	1 mg/Nm ³
Acido solforico	2 mg/Nm ³
Cadmio e suoi composti	0.2 mg/Nm ³
Mercurio e suoi composti	0.2 mg/Nm ³

Punti di emissione n. E15 (cromatura a spessore) e n. E16 (cromatura decorativa)	
HNO ₃	5 mg/Nm ³
Polveri totali	5 mg/Nm ³
Cromo e suoi composti	0.5 mg/Nm ³
Acido cianidrico	0.5 mg/Nm ³
Acido cloridrico	5 mg/Nm ³
Nichel e suoi composti	1 mg/Nm ³
Acido solforico	2 mg/Nm ³
Cadmio e suoi composti	0.2 mg/Nm ³
Mercurio e suoi composti	0.2 mg/Nm ³
Acido fluoridrico	5 mg/Nm ³
Ossidi di Azoto espressi come NO ₂	500 mg/Nm ³
Ammoniaca	250 mg/Nm ³
Alcalinità espressa come Na ₂ O	5 mg/Nm ³

Punto di emissione E23 (sabbiatura/pulizia superficiale)	
Polveri totali	5 mg/Nm ³

Il nuovo punto di emissione E23 dovrà rispettare le seguenti prescrizioni:

- La Società dovrà comunicare alla Regione FVG, alla Provincia di Pordenone, all'ARPA FVG – Dipartimento di Pordenone all'ASS n.6 "Friuli occidentale" e al Comune di Fiume Veneto, con un anticipo di almeno 15 giorni, la messa in esercizio dell'impianto;
- La Società dovrà mettere a regime l'impianto entro sei mesi dalla messa in esercizio e comunicare l'avvenuta messa a regime alla Regione FVG, alla Provincia di Pordenone, all'ARPA FVG – Dipartimento di Pordenone all'ASS n.6 "Friuli occidentale" e al Comune di Fiume Veneto;
- Entro 45 giorni dalla data di messa a regime, devono essere comunicati agli Enti di cui alla precedente punto i dati relativi alle analisi delle emissioni effettuate almeno due volte nell'arco dei primi dieci giorni di marcia controllata dell'impianto (ogni misura deve essere calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi), al fine di consentire l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché il rispetto dei valori limite.

Prescrizioni per tutti i punti di emissione:

1. Le operazioni di manutenzione parziale e totale degli impianti di produzione e di abbattimento devono essere eseguite secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso e manutenzione) e con frequenza tale da mantenere costante l'efficienza degli stessi.
2. La Società predispone un apposito registro, da tenere a disposizione degli organi di controllo, in cui annotare sistematicamente ogni interruzione del normale funzionamento dei dispositivi di trattamento delle emissioni (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo) come previsto dall'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006.
3. Nelle fasi lavorative in cui si producono, manipolano, trasportano, immagazzinano, caricano e scaricano materiali polverulenti, devono essere assunte apposite misure per il contenimento delle emissioni di polveri.
4. Deve essere rispettato quanto previsto dalle norme UNI o UNI-EN vigenti, con particolare riferimento alle norme UNI 10169 del maggio 2001 e UNI EN 13284-1 del gennaio 2003, e dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., soprattutto per quanto concerne:
 - il posizionamento delle prese di campionamento;
 - l'accessibilità ai punti di campionamento che devono essere resi raggiungibili sempre in modo agevole e sicuro.
5. La Società deve effettuare, con le tempistiche e le modalità previste dal piano di monitoraggio e controllo, nelle più gravose condizioni di esercizio, il rilevamento delle emissioni derivanti dall'impianto stesso.
6. La Società adotta i criteri per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissione di cui all'Allegato VI alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006. In particolare, le emissioni convogliate sono conformi ai valori limite se, nel corso di una misurazione, la concentrazione, calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi, non supera il valore limite di emissione.
7. Tutti i punti di emissione dovranno essere chiaramente identificati con la denominazione riportata negli elaborati grafici allegati alla domanda di autorizzazione integrata ambientale.

SCARICHI IDRICI

È autorizzato lo scarico di acque reflue assimilate alle domestiche S1 recapitante nel fossato denominato "Fossa Mala".

Dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:

- a) Gli scarichi devono rispettare i limiti di cui alla tabella C1 allegata alle norme tecniche di attuazione del D.P.G.R. n.384 del 23/8/1982.
- b) i punti di misurazione degli scarichi sono fissati in corrispondenza di ciascuno scarico, subito a monte del punto di immissione nel corpo recettore.
- c) gli scarichi devono essere accessibili in maniera permanente per il campionamento da parte dell'autorità competente per il controllo con le modalità previste dal D.P.G.R. n.384 del 23/8/1982.
- d) agli scarichi potranno essere addotte esclusivamente le acque reflue assimilate alle domestiche provenienti dai servizi igienici previo trattamento in fossa biologica Imhoff e le acque provenienti dai lavabi e docce previo trattamento in pozzetto condensagrassi.
- e) la Società dovrà svolgere con la necessaria cura e ripetitività le azioni di manutenzione ai fini del mantenimento del corretto funzionamento del sistema di scarico con la periodicità prevista dalla DCIA 4/2/77 ad opera di impresa specializzata ed autorizzata.
- f) Le acque meteoriche di dilavamento delle aree scoperte aziendali non dovranno immettere nell'ambiente materiali grossolani ed inquinanti derivanti da lavorazioni e/o stoccaggi di materiali.
- g) La Società dovrà predisporre un pozzetto di campionamento delle acque provenienti dai pozzetti disoleatori delle acque meteoriche.
- h) Alla conclusione dei lavori di realizzazione dei pozzetti di campionamento, la Società dovrà trasmettere alla Regione documentazione aggiornata del sistema di fognatura e depurazione degli scarichi idrici.

Si raccomanda che vengano prese, anche mediante informazione e formazione al personale dipendente, misure operative di protezione e prevenzione dei rischi inerenti sversamenti accidentali di sostanze inquinanti o situazioni di emergenza dovute ad eventi eccezionali o altre immissioni di reflui diversi da quelli per i quali l'autorizzazione è stata rilasciata.

RIFIUTI

Devono essere osservate le disposizioni tecniche e normative che disciplinano la materia.

Prescrizioni:

- dovrà essere accuratamente evitata la promiscuità tra le aree destinate al deposito delle materie prime e le aree destinate al deposito temporaneo dei rifiuti prodotti nell'impianto.
- qualora il deposito temporaneo dei rifiuti liquidi avvenga in contenitori privi di sistema di doppia tenuta, il contenimento degli sversamenti accidentali dovrà essere affidato ad un bacino di contenimento di idonee caratteristiche e dimensioni;

RUMORE

Nelle more della predisposizione della zonizzazione acustica da parte del Comune di FIUME VENETO, la Ditta dovrà rispettare i limiti acustici previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991 nel periodo diurno (dalle ore 06:00 alle ore 22:00) e nel periodo notturno (dalle ore 22:00 alle ore 06:00).

MTD

Entro sei mesi dal rilascio dell'autorizzazione la ditta dovrà trasmettere alla Regione una relazione sullo stato di applicazione delle MTD.



ALLEGATO C



PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il piano di monitoraggio e controllo stabilisce la frequenza e la modalità di autocontrollo che devono essere adottate da parte del gestore e l'attività svolta dalle Autorità di controllo.

I campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni e le calibrazioni dovranno essere sottoscritti da personale qualificato e tenuti presso l'impianto a disposizione delle Autorità di controllo.

DISPOSIZIONI GENERALI

Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro siano influenzate dalla miscelazione delle emissioni o degli scarichi, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione.

Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

In caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il Gestore deve tempestivamente comunicare l'accaduto alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari ed all'ARPA FVG e deve essere attivato un sistema alternativo di misura e campionamento, da concordarsi con l'ARPA FVG.

Guasto, avvio e fermata

In caso di guasto agli impianti tali da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, il Gestore dovrà provvedere alla riduzione o alla cessazione dell'attività ovvero adottare altre misure operative atte a garantire il rispetto dei limiti imposti e comunicare entro 48 ore dall'accaduto gli interventi adottati alla Regione, alla Provincia, al Comune, all'Azienda per i Servizi Sanitari ed all'ARPA FVG.

Il Gestore è inoltre tenuto ad adottare modalità operative adeguate a ridurre al minimo le emissioni durante fasi di transitorio, quali l'avviamento e l'arresto degli impianti.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.

Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Tutti i macchinari il cui corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'A.I.A., dovranno essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore e/o specifici programmi di manutenzione adottati dall'Azienda.

I controlli e gli interventi di manutenzione dovranno essere effettuati da personale qualificato e tenuti a disposizione presso l'opificio, anche in conformità al disposto dei punti 2.7-2.8 dell'Allegato VI della parte V del D.Lgs.152/06 per le emissioni in atmosfera.

Accesso ai punti di campionamento

La Società dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- b) pozzetti di campionamento degli scarichi idrici
- c) punti di rilievo delle emissioni sonore dell'insediamento
- d) aree di stoccaggio di rifiuti
- e) pozzo di approvvigionamento idrico.

Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve impegnarsi a conservare per un periodo di almeno 6 anni con idonee modalità i risultati analitici dei campionamenti prescritti.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio devono essere comunicati ad ARPA FVG, Regione, Provincia, Comune e ASS competenti con frequenza annuale.

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette alla Regione, Provincia, Comune, ASS e ARPA FVG una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Ai sensi dell'art.12, comma 1 del D.Lgs n. 59/2005, il gestore trasmette alla Regione e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, per il tramite dell'ISPRA -Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale - entro il 30 aprile di ogni anno, i dati caratteristici relativi alle emissioni in aria, acqua e suolo dell'anno precedente.

RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella Tabella 1 sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab. 1- *Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano*

Soggetti		Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	ALFACROM 2000 s.r.l.	LUCIANO ROSSETTO
Società terze contraenti	Ditte esterne incaricate di effettuare i campionamenti e le analisi	Come identificate da comunicazione dell'Azienda
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da Inquinamento Atmosferico, Acustico ed Elettromagnetico della Regione FVG
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento di Pordenone

ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore deve svolgere tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di società terze contraenti utilizzando metodiche di campionamento e di analisi concordate con ARPA.

PARAMETRI DA MONITORARE

Aria

Nella tabella 2 vengono specificati per i punti di emissione e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare.

Tab. 2 - Inquinanti monitorati

Parametri	Punto di emissione						Frequenza controllo		Metodi
	3	9	14	E15	E16	E23	continuo	discontinuo	
Ossidi di azoto (NOx)				x	x			annuale	Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali (art. 271 comma 2 D.Lgs. 152/06)
Cadmio (Cd) e composti	x	x	x	x	x			annuale	
Cromo (Cr) e composti	x	x	x	x	x			annuale	
Mercurio (Hg) e composti	x	x	x	x	x			annuale	
Nichel (Ni) e composti	x	x	x	x	x			annuale	
Acido cianidrico	x	x	x	x	x			annuale	
Acido cloridrico	x	x	x	x	x			annuale	
Acido solforico	x	x	x	x	x			annuale	
Acido nitrico	x	x	x	x	x			annuale	
Acido fluoridrico				x	x			annuale	
Alcalinità (Na ₂ O)				x	x			annuale	
ammoniaca				x	x			annuale	
Polveri totali	x	x	x	x	x	x		annuale	

Nella tabella 3 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di abbattimento per garantirne l'efficienza.

Tab.3 - Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità secondo indicazioni del costruttore)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
3	Separatore di gocce	Batterie di separazione	Presenza di ispezione per campionamento fumi	Secondo indicazioni del costruttore	Registro cartaceo
9	scrubber	Pulizia interna	Presenza di ispezione per campionamento fumi	Secondo indicazioni del costruttore	Registro cartaceo
14	scrubber	Pulizia interna	Presenza di ispezione per campionamento fumi	Secondo indicazioni del costruttore	Registro cartaceo
E15	scrubber	Pulizia interna	Presenza di ispezione per campionamento fumi	Secondo indicazioni del costruttore	Registro cartaceo
E16	scrubber	Pulizia interna	Presenza di ispezione per campionamento fumi	Secondo indicazioni del costruttore	Registro cartaceo
E23	Ciclone depolveratore	Pulizia interna	Presenza di ispezione per campionamento fumi	Secondo indicazioni del costruttore	Registro cartaceo

Acqua

Nella tabella 4 vengono specificati per ciascuno scarico e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare:

Tab 4 – Inquinanti monitorati

	S1	Modalità di controllo e frequenza		Metodi
		Continuo	Discontinuo	
pH	x		annuale	Metodiche derivate da CNR-IRSA, EPA, ISO, ASTM, etc.
Solidi sospesi totali	x		annuale	
BOD ₅	x		annuale	
COD	x		annuale	
Cromo totale	x		annuale	
Cromo VI	x		annuale	
Nichel	x		annuale	
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	x		annuale	
Azoto nitroso (come N)	x		annuale	
Azoto nitrico (come N)	x		annuale	
Tensioattivi totali	x		annuale	



Nella tabella 5 vengono riportati i controlli da effettuare sui sistemi di depurazione per garantirne l'efficienza.

Tab. 5 – Sistemi di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
S1	Fosse Imhoff	/	Nessuno	Pozzetto ispezione	Visivo (semestrale)	Registro cartaceo Archiviazione formulari in occasione delle operazioni di pulizia
S1	Vasche condensa grassi	/	nessuno	Pozzetto ispezione	Visivo (semestrale)	Registro cartaceo Archiviazione formulari in occasione delle operazioni di pulizia

Rumore

Entro sei mesi dalla approvazione del Piano Comunale di Classificazione Acustica di cui all'art. 23 della L.R.16 del 18.06.07, ed ogniqualvolta si realizzino modifiche agli impianti o interventi che possano influire sull'immissione di rumore nell'ambiente esterno, dovranno essere eseguite misure fonometriche presso il perimetro dello Stabilimento, nelle postazioni di misura individuate nella tavola 1 d.d. febbraio 2009 della Relazione Tecnica "limiti massimi di esposizione al rumore nell'ambiente esterno", allegata all'istanza di A.I.A.

I rilievi dovranno essere eseguiti in accordo con quanto previsto dalle norme tecniche contenute nel DM 16/03/98; i risultati dovranno riportare, oltre ai puntuali parametri di rumore indicati dalla vigente normativa in acustica, anche i grafici relativi all'andamento temporale delle misure esperite e gli spettri relativi all'analisi in frequenza per bande in terzi di ottava lineare.

Il tempo di misura deve essere rappresentativo dei fenomeni acustici osservati, tenendo in considerazione, oltre che le caratteristiche di funzionamento dell'impianto, anche le condizioni meteorologiche del sito; nel caso di misure effettuate con la tecnica di campionamento si dovranno seguire le indicazioni indicate nelle norme di riferimento internazionale di buona tecnica (norme UNI serie 11143, UNI 9884, UNI 10855).

I rilievi dovranno essere eseguiti a cura di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art.2 commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995.

Rifiuti

Nella tabella 6 vengono riportati i controlli da effettuare sui rifiuti in uscita.

Tab. 6 – Controllo rifiuti in uscita

Rifiuti controllati Cod. CER	Metodo di smaltimento/r ecupero	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
11 01 11	D15	Analisi di laboratorio	annuale	Archiviazione rapporto di prova
11 01 98 (solido)	D15	Analisi di laboratorio	annuale	Archiviazione rapporto di prova
11 01 98 (liquido)	R5	Analisi di laboratorio	annuale	Archiviazione rapporto di prova
19 08 14	D15	Analisi di laboratorio	annuale	Archiviazione rapporto di prova

GESTIONE DELL'IMPIANTO

Controllo e manutenzione

Nelle tabelle 7 e 8 vengono specificati i sistemi di controllo sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e gli interventi di manutenzione ordinaria da effettuare.

Tab. 7 – Controlli sui macchinari

Macchina	Parametri			Perdite		
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Vasche cromatura	Livello vasca	giornaliero	Normale funzionamento	visivo	Cromo	Schede qualità
	integrità vasca					
Vasche nichelatura	Livello vasca	giornaliero	Normale funzionamento	visivo	Nichel	Schede qualità
	integrità vasca					
Vasche fosfatazione	Livello vasca	giornaliero	Normale funzionamento	visivo	Manganese	Schede qualità
	integrità vasca					

Tab. 8 – Interventi di manutenzione ordinaria

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
Vasche cromatura	Pulizia vasche	All'occorrenza	Schede qualità
Vasche nichelatura	Pulizia vasche	All'occorrenza	Schede qualità
Vasche fosfatazione	Pulizia vasche	All'occorrenza	Schede qualità

Controlli sui punti critici

Nelle tabelle 9 e 10 vengono evidenziati i punti critici degli impianti, le specifiche del controllo e gli interventi di manutenzione che devono essere effettuati.

Tab. 9- Punti critici degli impianti e dei processi produttivi

Macchina	Parametri			Perdite		
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
Vasche cromatura	Livello vasca	Secondo indicazioni del costruttore	Normale funzionamento	visivo	Cromo	Schede qualità
	integrità vasca					
Vasche nichelatura	Livello vasca	Secondo indicazioni del costruttore	Normale funzionamento	visivo	Nichel	Schede qualità
	integrità vasca					
Vasche fosfatazione	Livello vasca	Secondo indicazioni del costruttore	Normale funzionamento	visivo	Manganese	Schede qualità
	integrità vasca					

Tab. 10 – Interventi di manutenzione sui punti critici

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli
Vasche cromatura	Verifica integrità vasche	annuale	Schede qualità

Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Nella tabella 11 vengono indicati la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta da effettuare sulle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Tab. 11 – Aree di stoccaggio

Struttura contenim.	Contenitore			Bacino di contenimento		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
Bacino di contenimento materie prime	visivo	giornaliera	/	/	/	/
Bacino di contenimento rifiuti (taniche, fusti e sacche)	visivo	giornaliera	/	/	/	/
Bacino di contenimento rifiuti	visivo	giornaliera	/	/	/	/
Bacino di contenimento materie prime in taniche	visivo	giornaliera	/	/	/	/
Bacino di contenimento rifiuti in taniche (niche esaurito)	visivo	giornaliera	/	/	/	/

Indicatori di prestazione

La Società dovrà monitorare gli indicatori di performance indicati in tabella 12 e presentare all'autorità di controllo, entro il 30 aprile di ogni anno, un allegato grafico con l'indicazione dell'andamento degli indicatori monitorati.

Tab. 12 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Valore e Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio e periodo di riferimento	Modalità di registrazione
Energia elettrica specifica	kWh/t	(Consumo annuale di energia elettrica) / (tonnellate di materie prime utilizzate)	annuale	Report annuale
Rifiuti prodotti per unità di materie prime utilizzate	kg/t	(Kg di rifiuti prodotti)/(tonnellate di materie prime utilizzate)	annuale	

ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'Ente di controllo, come identificato in Tabella 1, effettua, con oneri a carico del Gestore dell'impianto, quantificati sulla base delle disposizioni contenute negli Allegati IV e V, al d.m. 24 aprile 2008, secondo le frequenze stabilite in Tabella 13, i controlli di cui all'articolo 3, commi 1 e 2 del d.m. 24 aprile 2008, che qui di seguito si riportano:

- verifica del corretto posizionamento, funzionamento, taratura manutenzione degli strumenti;
- verifica delle qualifiche dei soggetti incaricati di effettuare le misure previste nel Piano di monitoraggio;
- verifica della regolare trasmissione dei dati;
- verifica della rispondenza delle misure eseguite in regime di autocontrollo ai contenuti dell'autorizzazione;

- e) verifica presso lo stabilimento dell'osservanza delle prescrizioni impiantistiche contenute nell'autorizzazione;
- f) prelievi, analisi delle emissioni degli impianti e misure degli effetti sull'ambiente delle emissioni.

Al fine di consentire lo svolgimento dell'attività sopraccitata, la Società dovrà comunicare al Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. competente per territorio, almeno 15 giorni prima, l'inizio di ogni misurazione in regime di autocontrollo prevista dall'AIA ed il nominativo della Ditta esterna incaricata.

Oneri derivanti da campionamenti su matrici ambientali e/o inquinanti non ricompresi nell'Allegato V al citato d.m. 24 aprile 2008, devono essere determinati, dal Gestore dell'impianto, secondo il vigente tariffario generale dell'ARPA.

Tab. 13 – Attività a carico dell'ente di controllo

Tipologia di intervento	Componente ambientale interessata	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano
(allegato IV del D.M. 24/04/2008)	Aria	Terzo e quinto anno	2
	Acqua	Terzo e quinto anno	2
	Rifiuti	Terzo e quinto anno	2
	Clima acustico	In corrispondenza di ogni campagna di misura effettuata dal gestore nei casi indicati al paragrafo rumore del presente piano	A seconda dei casi indicati al paragrafo rumore del presente piano di monitoraggio
(allegato V del D.M. 24/04/2008)	Aria - un camino a scelta di ARPA	annuale	5
	Acqua /	/	0

